

Maturità liceale: per una garanzia a lungo termine dell'accesso senza esami di ammissione alle scuole universitarie

di Daniele Sartori*

La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), riunita in assemblea plenaria il 22 marzo 2012, ha dato il via libera alla realizzazione di quattro sottoprogetti che concernono la maturità liceale, elaborati in seguito ai risultati scaturiti dalla valutazione della maturità liceale EVAMAR. Da notare che pure il Dipartimento federale dell'interno (DFI) ha dato la sua approvazione a tali sottoprogetti.

L'obiettivo comune del DFI e della CDPE è di garantire a lungo termine che la maturità liceale continui a dare accesso, senza esami d'ammissione, a tutte le facoltà delle università e dei politecnici svizzeri.

È bene ricordare che il progetto EVAMAR aveva il compito di valutare, su mandato della Confederazione e dei Cantoni, i cambiamenti avvenuti a livello nazionale nella formazione liceale a seguito dell'introduzione nel 1995 della nuova Ordinanza/Regolamento concernente il riconoscimento degli attestati di maturità (O/RRM). Lo scopo era di ricavare conoscenze fondate per consentire agli organi politici federali e cantonali di procedere, se necessario, a nuove riforme nella formazione liceale.

Ora, nelle materie sottoposte a verifica (lingua prima, matematica e biologia), il livello di formazione dei maturandi è risultato sostanzialmente soddisfacente; tuttavia la valutazione ha messo in evidenza alcuni punti deboli della maturità liceale. In particolare,

mentre la maggior parte degli studenti che ottengono la maturità è ben preparata per affrontare gli studi universitari, alcuni possiedono delle competenze insufficienti. Questo è in parte dimostrato dall'esito negativo ottenuto in parecchie prove scritte sostenute nell'ambito degli esami di maturità in matematica e nella lingua prima.

Da più parti in Ticino il progetto EVAMAR aveva suscitato parecchie perplessità perché si riteneva che non toccasse gli aspetti qualificanti della riforma liceale del 1995 e che non potesse quindi avere un valore significativo nella verifica della coerenza del modello liceale adottato in conformità dell'O/RRM. Inoltre, lo svolgimento dell'indagine cadeva nel periodo di fine anno scolastico – a ridosso degli esami di maturità –, già sufficientemente intenso per gli allievi che ne sarebbero stati coinvolti. Di fronte a queste critiche il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport aveva deciso di coinvolgere nell'inchiesta solo un numero limitato di allievi.

Comunque sia, i risultati di EVAMAR¹, pubblicati nel 2008, hanno indotto la CDPE a dare mandato alla Conferenza svizzera degli uffici dell'insegnamento secondario II (*formazione generale*) di elaborare delle raccomandazioni da sottoporre alle autorità politiche affinché la maturità liceale continuasse a permettere l'accesso senza esami alle università ed ai politecnici. I lavori di questa conferenza, protrattisi per

quasi tre anni, hanno portato alla proposta dei quattro sottoprogetti, che elenchiamo qui di seguito:

1. Competenze disciplinari di base per gli studi universitari: si tratta di definire le competenze disciplinari di base nella lingua prima e in matematica, che tutti i liceali dovrebbero acquisire durante la loro formazione e che risultano particolarmente importanti per intraprendere gli studi universitari con una prospettiva di successo.

2. Esami comuni: si tratta di dare un sostegno alle scuole nell'elaborazione e nello svolgimento di prove comuni, che non va però confuso con la messa a disposizione di testi d'esame standardizzati.

3. Transizione liceo-università: si tratta di promuovere a livello nazionale il dialogo fra i due ordini di formazione (liceo e università).

4. Orientamento pre-accademico: si tratta di individuare già a livello di liceo possibili interventi volti a migliorare l'orientamento professionale, universitario e di carriera.

Per il Ticino gli ultimi tre sottoprogetti non avranno molto probabilmente grosse ripercussioni. Innanzitutto, vi è da osservare che in parecchi gruppi di materia esiste già uno spirito collaborativo e vengono promosse prove comuni, tant'è che gli esami di maturità sono di sede (ciò che non è sempre il caso in altri cantoni). Secondariamente occorre rimarcare che una particolarità delle scuole medie superiori ticinesi è rappresentata dalla figura dell'esperto di materia, solitamente un docente universitario, che funge da referente scientifico per ogni disciplina e per ogni sede e che favorisce il dialogo fra liceo e università. Infine, il nostro sistema di orientamento pre-accademico è già molto ben strutturato dal momento che in ogni sede scolastica è presente un orientatore e vengono regolarmente organizzati momenti di aiuto alla scelta del percorso formativo post-liceale.

Il sottoprogetto 1, per contro, solleva qualche preoccupazione. Già il termine "competenze disciplinari di base" può dar origine a differenti interpretazioni: in questo periodo, in cui si sta lavorando per l'implementazione del concordato HarmoS², diventa facile il collegamento con gli standard di formazione. È quindi opportuno chiarire



Tipress, C.R.

Maturità liceale: per una garanzia a lungo termine dell'accesso senza esami di ammissione alle scuole universitarie

Tipress, C.R.



subito che attraverso questo sottoprogetto non c'è nessuna intenzione di introdurre né degli standard di formazione nelle diverse discipline né tantomeno un controllo a livello nazionale dell'acquisizione di queste competenze di base. Il senso è invece quello di porre l'accento sull'acquisizione da parte di tutti gli allievi di competenze basilari ben definite e non sulla possibilità di svolgere un controllo finale.

Ma quali sono queste competenze disciplinari di base? Una chiara e completa risposta a questa domanda potrà essere data solo al termine dei lavori, previsto per il mese di luglio del 2014. Tuttavia, a questo stadio, tenteremo di dare una loro definizione, la più esaustiva possibile, aiutandoci con le indicazioni date dal prof. Franz Eberle, dell'Istituto di pedagogia professionale e liceale dell'Università di Zurigo, al quale è stato affidato il compito di sviluppare il sottoprogetto 1.

Le componenti dell'attitudine generale agli studi, certificata dall'attestato di maturità liceale, sono così definite: 1) competenze transdisciplinari cognitive e non cognitive (capacità d'analisi e di sintesi, tecniche d'apprendimento, tecniche d'esame, tecniche di lavoro per la ricerca di informazioni e l'utilizzazione di risorse, capacità di organizzarsi, ricerca della performance e dell'autodisciplina, motivazione e interesse, ecc.); 2) conoscenze e competenze disciplinari specifiche, necessarie per determinati tipi di studi; 3) conoscenze e compe-

tenze disciplinari generali, necessarie per un gran numero di tipi di studio. Ora, le competenze disciplinari di base si riferiscono essenzialmente a queste ultime: esse fanno parte degli elementi che vanno a comporre l'attitudine generale agli studi, ed il loro possesso rappresenta una condizione necessaria, ma non sufficiente, per intraprendere con successo degli studi universitari.

Come detto, il progetto intende definire queste competenze disciplinari di base sia per la lingua prima sia per la matematica in modo da poterle poi inserire nel Piano quadro degli studi per le scuole svizzere di maturità.

I lavori saranno affidati all'Istituto di pedagogia dell'Università di Zurigo e saranno seguiti da vicino da un gruppo d'accompagnamento composto di rappresentanti della Conferenza svizzera degli uffici dell'insegnamento secondario II (formazione generale), della Conferenza dei direttori dei licei svizzeri, della Società svizzera degli insegnanti delle scuole secondarie, della Conferenza dei rettori delle università svizzere e della Società svizzera dei docenti universitari. Questo gruppo non avrà nessuna responsabilità nel sottoprogetto, il suo compito sarà essenzialmente quello di verificare che esso venga attuato come previsto.

In conclusione è bene sottolineare ancora una volta che – come è emerso dallo studio EVAMAR – la maturità garantisce già ora un livello soddisfacente di formazione. L'esigenza di in-

tervenire per migliorare ulteriormente la formazione liceale è dettata dal fatto oggettivo che parecchi maturati possiedono conoscenze e competenze insufficienti nella lingua prima ed in matematica: la scelta di elaborare e definire delle competenze disciplinari di base è una misura volta a migliorare questa situazione, nella consapevolezza che queste competenze rappresentano solo una parte di tutte le componenti che concorrono a sviluppare l'attitudine generale agli studi. Per il resto, è stato chiaramente dichiarato che non si vuole ridurre gli obiettivi degli studi liceali a poche competenze in qualche materia o a degli standard di formazione che permettano poi un controllo a livello nazionale.

È vero che per ovviare alle lacune citate si sarebbero potuti ipotizzare altri interventi di tipo strutturale, come la modifica dei criteri di riuscita alla maturità (ad esempio l'abolizione della doppia compensazione³): la CDPE ha invece optato per un intervento di sostanza, che avrà delle ripercussioni sull'aspetto profondamente formativo. Sebbene questa via non sia facile e sollevi lecite preoccupazioni, essa ha il pregio di porre l'interrogativo su come migliorare il livello raggiunto dai liceali senza dover introdurre un aumento tout court della difficoltà degli esami, così come recentemente proposto da più parti, secondo una logica opinabile d'inasprimento della selettività nell'ottenimento della maturità.

* *Direttore dell'Ufficio delle scuole medie superiori*

Note

1 Eberle F., Gehrler K., Jaggi B., Kottenau J., Oepke M., Pflüger M. (2008). Evaluation der Maturitätsreform 1995. Schlussbericht zur Phase II. Berna: Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca SER.

2 Accordo intercantonale sull'armonizzazione della scuola obbligatoria (concordato HarmoS) del 14 giugno 2007.

3 Art. 16 O/RRM: Per ottenere l'attestato di maturità è necessario che nelle materie di maturità giusta l'articolo 9 capoverso 1: a. il doppio della somma dei punti che mancano per arrivare al 4 nelle note insufficienti sia al massimo uguale alla somma semplice dei punti che vanno oltre il 4 nelle altre note; b. non figurino più di quattro note inferiori al 4.